MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	***LICEO CLASSICO E LINGUISTICO STATALE "G. CARDUCCI"*** VIA IV NOVEMBRE 62 – 55049 VIAREGGIO **C.F. 82011150461 - ☎0584/962108** **e-mail:** lupc010009@istruzione.it **pec:** lupc010009@pec.istruzione.it **sito web:** www.liceo-carducci.edu.it	Liceo Classico-Linguistico "G.Carducci"

AGLI ATTI

BOZZA REGOLAMENTO
ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE STUDENTESCA

ASSEMBLEE STUDENTESCHE
CONSIGLI DI CLASSE – CONSIGLIO DI ISTITUTO – CONSULTA PROVINCIARE STUDENTESCA-
PARLAMENTO STUDENTI REGIONE TOSCANA

Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;
Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;
Vistal'ordinanza ministeriale n. 215 del 15 luglio 1991, modificata ed integrata dalle successive OO.MM. nn. 267, 293 e 277, rispettivamente datate 4 agosto 1995, 24 giugno 1996 e 17 giugno 1998,
D.P.R. 10-10-1996 n. 567 - Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche. Pubblicato nella Gazz. Uff. 5 novembre 1996, n. 259.
Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della legge 15 marzo 1997, n.59;
Visto il DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175);
Vista la Legge regionale 28 luglio 2011, n. 34 che istituisce il Parlamento regionale degli studenti – Parlamento studenti Regione Toscana (PSRT)

PROPOSTO DALL'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DEL ……
PROPOSTO DALL'ASSEMBLEA DEI GENITORI DEL …..

APPROVATO CON DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI N. DEL

APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. DEL

PREMESSA

Il diritto alla partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica va tutelato e valorizzato parimenti al diritto allo studio e alla formazione per il successo formativo e non solo scolastico.
La tutela della scuola "in presenza" svolta con i professioni della formazione docenti ed esperti, si coniuga con il confronto con gli studenti e con le famiglie per costruire insieme un percorso "di qualità".
A tal fine il Regolamento della partecipazione scolastica si colloca nell'ottica di un'organizzazione sapiente e ragionata delle attività per sviluppare un cittadinanza attiva ma rispettosa dell'apprendimento e del diritto allo studio attraverso azioni concordate, convidivise ed efficaci.

REGOLAMENTO DELLE ASSEBLEE DI CLASSE E DI ISTITUO

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria di secondo grado costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
Le assemblee degli studenti possono essere di classe o di istituto.
E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto e di una assemblea di classe al mese. L'assemblea non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.
Non possono avere luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.

Assemblea di classe
- si può svolgere una volta al mese con esclusione dell'ultimo mese di scuola
- la richiesta di assemblea va indirizzata al Dirigente scolastico tramite mail con apposito modulo, previa accettazione da parte del docente dell'ora in cui si prevede di svolgere l'assemblea;
- la richiesta va compilata e consegnata 5 giorni prima e deve contenere

1. ordine del giorno
2. firma dei rappresentanti di classe
3. firma del docente a cui si chiede l'ora
4. firma del preside per autorizzazione

Assemblea di istituto

L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe o del 10% degli studenti. Il Dirigente, verificati i requisiti di legittimità prescritti dalla Legge, concede l'assemblea di istituto che deve darsi un Regolamento per il proprio funzionamento.
E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore.
L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.
Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. La partecipazione di questi esperti deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto.
Il Dirigente scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

CONSULTA PROVINCIALE STUDENTESCA E PARLAMENTO STUDENTI REGIONE TOSCANA

L'elezione degli studenti in questi due organismi avviene come segue:
1. per candidatura diretta;
2. per candidatura indiretta (i primi due studenti esclusi dalla nomina inqualità di rappresentanti del Consiglio di Istituto sono eletti come membri della Consulta provinciale studentesca – gli ulteriori primi due studenti esclusi dal Consiglio di istituto e dalla CPS, accedono come Grandi Elettori alla elezione dei rappresentanti del Parlamento Studentesco della Regione Toscana.
3. Gli studenti Grandi Elettori poi potranno essere votati nella apposita giornata di votazione a carattere provinciale o di ambito ed essere eletti come Consiglieri provinciali nel PSRT).

Gli studenti eletti hanno compiti specifici nei due organismi e posssono essere convocati dall'Ufficio scolastico territoriale per la CPS e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il PSRT.

Procedura per la partecipazione agli eventi degli studenti eletti:
1. La DS invia la comunicazione allo studente e al coordinatore di classe;
2. il coordinatore di classe avverte il CDC e acquisisce il parare favorevole/contrario (presenza di altre progettualità della classe, valutazioni importanti, periodo dell'anno particolare);
3. il coordinatore invia il parere allo studente e al DS
4. lo studente acquisito il parere del CdC, chiede l'autorizzazione al genitore (se minorenne)
5. lo studente invia alla DS la richiesta di partecipazione; l'autorizzazione (del genitore/studente maggiorenne);

6. la Segreteria scolastica provvede ad inviare i documenti necessari alla Segreteria o al responsabile del CPS e del PSRT;
7. le attività degli organismi di partecipazione non sono organizzate dalla scuola ma dagli Uffici Scolastici Territoriale e regionale, quindi fanno capo a responsabili appartenenti a queste istituzioni;
8. Il nostro istituto mette a disposizione un docente referente per l'applicazione corretta delle procedure e per le informazioni, esperto nel settore a cui studenti e famiglie possono rivolgeresi (A.S. 2021-2022 – Docente Marsili Anna).
I documenti di cui sopra debbono giungere in formato digitale tramite la mail lupc010009@istruzione.it

Dirigente Scolastica
Francesca Bini
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate)

ALLEGATO 1
CONSULTE PROVINCIALI DEGLI STUDENTI
Consulte provinciali degli studenti

La consulta provinciale degli studenti – cps – è un organismo istituzionale su base provinciale, ed è composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia, eletti direttamente dai loro compagni di scuola.

La consulta provinciale, riunita in plenaria, elegge al suo interno un presidente e successivamente si divide in commissioni tematiche. Ogni cps si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare.

Le consulte danno vita a momenti di coordinamento e rappresentanza a livello regionale le cui istanze si concretizzano e si realizzano all'interno di un momento di coordinamento e di rappresentanza a livello nazionale, attraverso il consiglio nazionale – Cnpc, dove hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni, ideare progetti integrati, discutere dei problemi comuni delle cps e di confrontarsi con il Miur formulando pareri e proposte.

Le funzioni principali delle consulte sono:

assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte lescuole superiori
ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari
formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto
stipulare accordi con gli enti locali, la regione e leassociazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro
formulare proposte ed esprimere pareri agli ambiti territoriali, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali
istituire uno sportello informativo per gli studenti, conparticolare riferimento alle attività integrative, all'orientamentoe all'attuazione dello statuto delle studentesse e degli studenti
progettare, organizzare e realizzare attività anche a caratteretransnazionale
designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia istituito dallo statuto delle studentesse e degli studenti

Il decreto del presidente della Repubblica 567 del 1996 e le sue successive modifiche e integrazioni costituiscono il regolamento che disciplina la materia trattata dalla direttiva 133 del 3 aprile 1996 del ministro della pubblica istruzione. In esso sono contenute le norme che regolano le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche.

La direttiva, e le sue successive modifiche, offrono una risposta alla domanda degli studenti di un loro più incisivo protagonismo nella vita scolastica, in coerenza con le finalità istituzionali della scuola e nel rispetto degli specifici ruoli di ciascuna delle componenti che in essa opera.

La direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, inoltre, ha ritenuto opportuno fornire ulteriori chiarimenti tramite una nota sul funzionamento delle consulte provinciali e sulle loro procedure elettive.

Il Miur ha pubblicato inoltre delle linee guida nazionali per i regolamenti delle consulte provinciali degli studenti.

Per supportare gli studenti nell'informazione, nell'organizzazione interna e nella comunicazione delle cps, è a disposizione il sito web www.spazioconsulte.it.

ALLEGATO 2
PARLAMENTO STUDENTI REGIONE TOSCANA

Parlamento regionale degli studenti
Il Parlamento regionale degli studenti è un organo democratico di rappresentanza degli studenti degli istituti secondari di secondo grado della Toscana; dura in carica due anni ed è composto da sessanta studenti di cui cinquanta eletti dalla popolazione studentesca delle scuole e dieci nominati dalle consulte provinciali degli studenti.

Il Parlamento elabora proposte, rapporti e relazioni da presentare ai decisori politici su temi di interesse e di attualità del mondo giovanile, con l'obiettivo di valorizzare il contributo che i giovani possono dare alla realizzazione dei valori che animano e sostengono il progresso civile e sociale. In particolare, può formulare proposte all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e alla Giunta regionale, oltre ad osservazioni sugli atti all'esame del Consiglio, concernenti i giovani e il mondo della scuola. Può chiedere di essere ascoltato in merito dalle commissioni consiliari competenti.

Il Parlamento persegue le seguenti finalità:

- promuove la partecipazione dei giovani all'attività istituzionale e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana, come strumento di formazione alle regole del confronto democratico;

- promuove ed elabora progetti di cittadinanza attiva, da realizzare anche in collaborazione con analoghi organismi istituiti in altre realtà territoriali;

- promuove rapporti di collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio e altri soggetti istituzionali al fine di valorizzare e sostenere politiche di sviluppo dei valori della cittadinanza attiva e il valore della rappresentanza giovanile e studentesca;

- diffonde la conoscenza delle sue attività attraverso appositi canali di comunicazione e incontri periodici con gli istituti di istruzione secondaria superiore di provenienza.